Domenica *17 settembre* ***XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO:** *d. Noemi Sperandio (confraternita) – d. Matteo Fontana (ann)* *d. Angelina, Gustavo e Carla* *d. Antonio Bozza, Marcella, Pierina, Giorgio e Anna Maria* *d. Pierina, Metilde, Giuseppe, Ettore* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a ZORTEA** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *d. Andrea Castellani – d. Ferruccio Orsingher* *defunti Zortea e Valline – d. Riccardo Rattin* *d. Ivano Loss – defunti fam. Orsingher* *d. Guido Zortea e Anna Bellot – defunti coetanei 1947* *d. Maria Grisotto e Ivo Orsingher* *d. Cornelia Corona e Paolo Cavagnoli*
Venerdì *22 settembre*	**Ore 8.00: Santa Messa a Caoria alla cappella dell'oratorio** **Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo**
Domenica *24 settembre* ***XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a PRADE:** *d. Libera, Antonio, Pierina e Matteo – defunti Zortea (Chesi)* *d. Luigi, Maria Teresa, Adriana – d. Zelia* *defunti Caserotto e Zortea* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *defunti coetanei 1947* *d. Michele Orsingher – defunti famiglia Bellot* *d. Riccardo Rattin - d. Antonio Bozza e Marcella* **Ore 15.00: Battesimo a Zortea di Riccardo Orsingher di Aldo e Michela Sperandio**

DOMENICA 24 SETTEMBRE CELEBREREMO LA GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788

canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00*

XXIV° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *17 settembre 2023*

"QUANTE VOLTE DOVRO' PERDONARE, FINO A SETTE VOLTE?...

A cura di don Silvio Pradel

Partendo dall'obiezione di Pietro che chiedeva quante volte doveva perdonare, Gesù sbalordisce tutti dicendo: Non sette, ma settanta volte sette". Questo numero indica che il perdono deve arrivare all'infinito. 10.000 talenti: debito immenso. Il talento non era una moneta, ma una misura di peso. Equivaleva a 58,9 kg di oro; moltiplicati per 10.000 davano 589 tonnellate di oro. Somma immensa. Oggi, il bilancio di una intera regione ci starebbe x volte nei dieci mila talenti. Questa somma è volutamente esagerata perché vuol presentarci l'immensità del perdono di Dio. Una persona sola non sarebbe riuscita ad accumulare un debito così. Cento denari corrispondevano allo stipendio di tre mesi di lavoro. Il creditore lo mette alle strette, lo prende per il collo e poi lo getta in prigione. Per sé non ha fatto niente di male, ha voluto solo giustizia. A questo punto entra in scena ciò che è successo prima nel palazzo del padrone. E qui sono accostate due giustizie: quella di Dio e quella degli uomini. Allora: vogliamo essere un uomo giusto o un figlio di Dio? Se vuoi essere giusto, hai diritto anche di strozzare tuo fratello. Chi non è cristiano lo può fare e nessuno lo condannerà perché agisce secondo giustizia. Per lui non c'è la prima scena, cioè quella del grande perdono al servo del grande debito, non conosce il Padre dei Cieli. Ma per il battezzato c'è la

prima scena. Il non cristiano non conosce il cuore di Dio, il cristiano è segnato dal DNA di Dio. Il soffocamento rende l'idea della sudditanza psicologica di chi ha commesso un errore. L'offeso lo tiene in mano e lo può stringere in ogni momento. Pensiamo a livello di coppia: chi ha subito il torto tiene le mani sul collo dell'altro… e per lui è finita la gioia di vivere. Il cristiano, che conosce il cuore di Dio, deve riferirsi alla prima scena. Con questo non si devono favorire gli approfittatori, i furbi, per cui per il bene del fratello può essere addirittura doveroso pretendere giustizia. Ma quando non c'è possibilità di ottenere riparazione: per es., non è possibile cancellare una calunnia, una maldicenza che mi è stata inflitta, allora rimane solo la vendetta. Allora si attende l'occasione opportuna per fargliela pagare. La logica di questo mondo dice: fallo, prenditi questa soddisfazione. Ricordiamo Nietzsche, Freud, Voltaire: questi pensatori ti dicono questo. La parabola dice che il figlio di Dio non lo farà mai. Lui è chiamato a riprodurre il volto del Padre celeste che è Amore e solo Amore. Questa logica vale solo per chi vuol essere figlio di Dio, non per chi vuol essere giusto. La scena conclusiva ci lascia perplessi. Gesù usa il linguaggio del suo tempo per farsi capire ma non vuole senz'altro dire che Dio fa queste cose. Con questa parabola, Gesù ci dice una cosa sola: chi non sa perdonare in modo incondizionato può essere una persona giusta, ma Dio non vede in lui la sua immagine. "Chi ama – dice Paolo ai Corinzi – non tiene conto del male ricevuto"; trova sempre il motivo per capire, per scusare chi ha sbagliato, non mette in piazza le cose negative, dà sempre fiducia al prossimo, non perde mai la speranza che ci possa essere un recupero alla vita. Nei nostri litigi, nelle nostre discordie, nelle offese fatte e ricevute, a tutti noi è offerta l'opportunità di dimostrare che assomigliamo al Padre dei Cieli, che siamo suoi figli. Che bello poter dire a noi stessi: non voglio tenere le mani sul fratello, rinuncio alla giustizia degli uomini perché io sono figlio di Dio.

A MEZZANO IL CORSO BASE DELL'AVULSS PER VOLONTARI SOCIO-SANITARI

Vuoi diventare Volontaria/o presso le A.P.S.P. di Transacqua o Canal S. Bovo, presso il Centro Anffas, il Laboratorio Sociale, il Territorio, presso l'Hospice "le Vette di Feltre", nell'assistenza ammalati a domicilio, o nella gestione dell'Associazione? IL CORSO, gratuito e aperto a tutti, prende il via alle 14,30 sabato 30 settembre c/o Il Centro Civico di Mezzano per proseguire ogni giovedì dalle 16 alle 18 e ogni sabato dalle 14,30 alle 18 fino al 28 ottobre 2023.

L'**iniziativa è promossa da AVULSS, e MANO AMICA** come:

PROPOSTA CHE VUOLE RISPONDERE AI BISOGNI DI AIUTO DEL TERRITORIO, LAVORANDO IN RETE NEL MIGLIORE DEI MODI.

Dopo il Corso Base, ognuno potrà trovare le risposte alle proprie motivazioni di servizio, nel settore in cui si sentirà più portato e sarà accompagnato in un breve percorso più specifico.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Gobber Teresa 3470959901

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

Cari fratelli e sorelle!

"Che scorrano la giustizia e la pace" è quest'anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: **«Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).**

Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr *Mt* 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature….

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci sui battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. **Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato. Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri *cuori*, i nostri *stili di vita* e le *politiche pubbliche* che governano le nostre società.**

Come un bacino fluviale con i suoi tanti affluenti grandi e piccoli, la Chiesa è una **comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua.** Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l'ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev'essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.

In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr *Sal* 104,30).